## LE ALTRE DI «B»

*Arezzo-Alessandria 3-0*

# «Doppietta» di Ferrari

*En plein (2-0) del Catania sul Verona*

**MARCATORI: al 18' Baisi e al 30' Artico.**
**CATANIA: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli; Valani, Montanari, Fantazzi; Albrigi, Pereni, Baisi, Artico, Calvanese.**
**VERONA: Bertola; Tanello, Petrelli; Dell'Angelo, Ranghino, Savoia; Sega, Joan, Nuti, Da Costa, Golin.**
**ARBITRO: Picasso, di Chiavari.**

DAL CORRISPONDENTE

**CATANIA**, 16 ottobre

Il Catania si è riavvicinato al cuore dei suoi tifosi. Un'altra vittoria, e questa volta convincente, contro un avversario come il Verona che non è certo squadra da buttar via.

Venendo alla cronaca della partita di oggi, c'è soprattutto da rilevare il notevole progresso di giuoco da parte della squadra etnea. E dire che all'inizio il Verona aveva assunto le redini della partita con una certa autorità. Dell'Angelo e Da Costa imbastivano azioni su azioni e gli avanti giallobiù arrivavano diverse volte in area di rigore avversaria. Già al 1' Dell'Angelo si presentava con un forte tiro dal limite che impegnava abbastanza seriamente Vavassori. Ancora Da Costa al 12' e Nuti un minuto dopo si facevano pericolosi con azioni ben congegnate. Ma proprio in questa occasione il Catania mostrava un temperamento da squadra di rango. Valani e Pereni si riprendevano a centrocampo e Baisi in avanti si batteva da leone per organizzare una efficace reazione. Proprio il centravanti etneo al 18' trovava lo spiraglio buono per infilare il primo pallone nella porta di Bertola.

Il Verona si lanciava nuovamente in avanti alla ricerca del pareggio, approfittando anche di uno stiramento capitato ad Artico, che si schierava nella posizione di ala destra. Gli uomini di Tognon sfioravano la segnatura al 34' con Da Costa che ancora una volta si distingueva con un gran tiro dal limite dell'area.

Nella ripresa però il Verona calava notevolmente di tono anche perchè il Catania mostrava di sovrastarlo dall'alto di una migliore preparazione atletica.

L'unica occasione favorevole da gol per i giallobiù si verificava al 1'. Golin operava una bella fuga sulla sinistra e crossava il pallone al centro, ne veniva fuori un batti e ribatti che non aveva però alcun esito. Da questo momento il Catania assumeva le redini della gara. In difesa si distingueva soprattutto Montanari, di gran lunga il migliore in campo, che spazzava con autorità e tempismo ogni qualvolta gli avversari arrivavano in zona da rete.

Questa supremazia di gioco veniva coronata al 30' con una rete da manuale. Rambaldelli e Baisi scambiavano sulla sinistra, il centravanti *crossava* un magnifico pallone in area per Albrigi che stangava senza complimenti. Bertola intuiva la traiettoria ma era costretto a respingere il forte tiro dell'ala rossoazzurra e proprio sui piedi di Artico che in «spaccata» metteva in rete

**Roberto Porto**

**MARCATORI: al 13' Ferrari, al 22' Ferrari, al 37' Bernasconi nel secondo tempo.**
**ALESSANDRIA: Patregnani; Colautti, Trinchero; Ferretti, Dalle Vedove, Gori; Oldani, Lojacono, Gualtieri, Magistrelli, Pasquina.**
**AREZZO: Ghizzardi; Miazza, Bonini; Picci, Chesini, Mazzei; Flaborea, Zanetti, Meroi, Bernasconi, Ferrari.**
**ARBITRO: Michelotti, di Parma.**

DAL CORRISPONDENTE

**AREZZO**, 16 ottobre

Il risultato dell'incontro sta tutto in due spettacolosi tiri di Ferrari che hanno messo k.o. i grigi di Puricelli quando ancora lo 0-0 sembrava non potesse sbloccarsi né in favore dell'una né dell'altra squadra. Gli ospiti sono stati jellati fin dalle prime battute per un fortuito incidente a Ferretti al 15' Distorsione e conseguente spostamento all'ala. Ciò ha imposto l'arretramento di Lojacono a libero e qualche ritocco alla linea di punta. L'Alessandria manovriera e incisiva nei primi minuti, ne ha sofferto.

La regia di Lojacono è rimasta impeccabile: ottimi i suoi servizi e le sue interdizioni. Per tutto il primo tempo il gioco dei grigi è stato abbastanza sbrigativo e la difesa amaranto ha accusato qualche smagliatura.

L'Arezzo non è stato certamente a guardare, ma la negativa giornata di Zanetti, l'indecisione di Bernasconi, non erano certamente le condizioni migliori per dare al gioco offensivo la penetrazione necessaria. Al riposo la previsione di un pareggio era la più logica.

Nella ripresa la situazione si è completamente capovolta. Un innocuo mani di Dalle Vedova su tiro di Zanetti al 13', ha fatto registrare una punizione dal limite dell'Arezzo. Incaricato Ferrari: barriera di cinque grigi. Tiro al fulmicotone sulla sinistra di Patregnani nell'angolino rasoterra. Niente da fare per il portiere ospite. Una rabbiosa e decisa reazione alessandrina e Ghizzardi salva ancora allontanando, in un coraggioso tuffo, la palla dal piede di Colautti. Il bravo terzino piemontese si spinge ancora in avanti alla ricerca del pareggio, ma la difesa amaranto, ora più registrata e più attenta, si salva bene.

Un angolo per l'Arezzo al 22': il sesto ed ultimo della partita. Tira Flaborea a spiovente in area, Bernasconi è sul portiere e lo controlla; Ferrari è spostato lateralmente sulla destra dell'area ospite nella sua naturale posizione d'ala sinistra. Colautti gli è al fianco. Parabola della palla e rincorsa del giocatore amaranto, scatto deciso da terra in perfetta scelta di tempo: palla ancora nel sacco con il bravo Colautti che, nell'intervento batte sul palo ed è costretto ad uscire in barella.

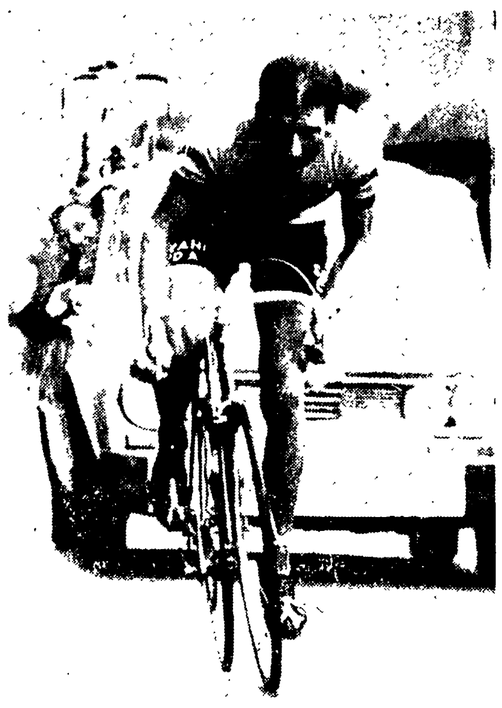
L'Alessandria ora gioca praticamente in nove: non ha più alcuna speranza. L'Arezzo dilaga e anche Miazza in più occasioni si spinge a rete. Gli ospiti meritano comunque un plauso per la decisa reazione e la sfortuna; tentano a loro volta di andare a rete. Ma è il contropiede aretino che detta legge. Al 35' Flaborea è a rete, ma la palla, servita da Zanetti, è troppo avanti. Due minuti più tardi un servizio di Mazzei per Meroi è abilmente sfruttato dal centravanti che gioca Patregnani, la palla rimbalza in area mentre Bernasconi accorre veloce e può abilmente sfruttarla per il 3-0.

**Stenio Cassai**

*Anquetil battuto dagli italiani nel Gran Premio Cynar*

# Adorni domina la «crono»: secondo Gimondi

*Deludente prova di Motta, crollato nel finale*



LUGANO — Adorni vola verso il trionfo sul traguardo del G.P. Cynar.

DALL'INVIATO

**LUGANO**, 16 ottobre

Vittorio Adorni ha buttato il bastone del convalescente ed è tornato al trionfo nel Gran Premio Cynar a cronometro. Il suo ultimo successo, come ricorderete, risaliva alla gara contro il tempo dello scorso Giro d'Italia, ai quarantotto e rotti di media realizzati a Parma ai danni di Anquetil. E anche oggi il suo acuto è venuto nella specialità di cui egli è senza dubbio uno dei più validi esponenti. Soltanto che nessuno di noi sospettava un Adorni così... aggressivo e audace. Forse non avevamo dato la dovuta importanza ai piazzamenti ottenuti nel Giro dell'Emilia e nella «Corsa di Coppi», due competizioni che Vittorio ha concluso coi primi. Resta il fatto che stasera lui stesso si mostra meravigliato: «Che vi posso dire? Ho vinto e basta...».

E' stata una «cronometro» di marca italiana, poichè a otto secondi da Adorni, troviamo Felice Gimondi, mentre il favoritissimo Anquetil non è andato oltre il terzo posto. Alla vigilia abbiamo scritto che restava da vedere quali erano le reali condizioni del campione di Francia, e alla luce di questo risultato, possiamo concludere che Jacquot ha tradito le aspettative, vuoi perchè lamentava una salute imperfetta (raffreddore e disturbi intestinali, a quanto pare), vuoi perchè il grande atleta deve avere affrontato la gara senza la necessaria concentrazione, privo di un adeguato allenamento. Siamo in chiusura di stagione e il ricco Anquetil pensa già alle vacanze e probabilmente s'è già concesso qualche svago. Raggiunto in albergo, Jacquot (ingaggiato per un milione e 200 mila lire) ha dichiarato. «Tenuto conto delle mie condizioni, pensavo di subire un distacco maggiore...».

I battuti, ad ogni modo, hanno sempre torto, o almeno così si dice. E Adorni, forte di questa vittoria, torna sulla cresta dell'onda. Adorni ha preso il comando nel secondo giro, superando Gimondi, e l'ha rafforzato nel corso del terzo e quarto carosello; è calato nell'ultimo giro, durante il quale tre concorrenti (Gimondi, Anquetil e Dancelli) hanno fatto meglio di lui, e però il suo vantaggio era tale da permettergli una fase stanca. Alla fine, per otto secondi e due decimi, Adorni aveva la meglio su Gimondi, mentre Anquetil si fermava al terzo posto con un distacco di 28"4/10.

Una classifica, come vedete, imprevedibile, o quantomeno sorprendente. Vittorio ha smentito tutti. E Gimondi, giunto fresco e sorridente, mai più pensava che fosse il suo compagno di squadra a precederlo nell'ordine d'arrivo. Gimondi ha fatto la corsa su Anquetil, ha creduto troppo nelle possibilità del francese e nonostante l'ottimo inizio e il gran finale, s'è visto soffiare la vittoria.

Abbiamo però notato un Gimondi in piena forma, un Gimondi che potrebbe esplodere nel Giro di Lombardia: le premesse esistono. Ha deluso, invece, Motta, che ha cominciato male ed ha concluso malissimo. Quarto sino al penultimo giro, Gianni è crollato facendosi scavalcare da Merckx, Karstens, Dancelli e Pingeon. L'ottavo posto ad oltre tre minuti dal vincitore, possono significare che Motta ha già concluso l'annata. Speriamo di no, speriamo che in vista del matrimonio, il ragazzo di Albani dia ancora una dimostrazione del suo valore. L'attendono il «Lombardia» e il «Baracchi».

La gara s'è svolta in condizioni climatiche avverse, su un circuito di quindici chilometri e duecento metri che presentava un fondo stradale viscido e pericoloso. Due volte (nel quarto giro) e scivolato Gimondi ed il rallentamento ha senza dubbio scomposto, frenato l'azione di Felice. Lugano sotto la pioggia aveva un aspetto un po' cupo, ma nonostante l'umidità, l'acqua e il freddo, oltre trentamila spettatori hanno seguito l'avvenimento lungo il tracciato di Sorengo da ripetersi cinque volte per una distanza complessivo di 76 chilometri.

Alle 14,30 in punto è partito Pingeon, cui hanno fatto seguito (separati due minuti uno dall'altro) Adorni, Lebaube, Dancelli, Anquetil, Merckx, Gimondi, Hagmann, Karstens e Motta. Un campo di gara composto da quattro italiani, tre francesi, un belga, un olandese ed uno svizzero. I malanni di Anquetil hanno costituito materia di discussione nelle fasi preliminari e una scusante per il tempo realizzato dal normanno nel primo giro che ha visto Gimondi in testa davanti ad Adorni e Anquetil. Questa la classifica parziale: 1 Gimondi; 2. Adorni a 9 10, 3. Anquetil a 4" e 5/10; 4. Merckx a 15" e 9/10; 5. Motta a 19", 6. Pingeon a 20" e 1 10, 7. Karstens a 22" e 4/10; 8. Hagmann a 23" e 5/10; 9. Dancelli a 47"; 10 Lebaube a 1'05"

Adorni saliva alla ribalta nel secondo giro detronizzando Gimondi. E Anquetil rimaneva terzo, mentre Motta «saltava» Merckx. Ecco le posizioni: 1. Adorni; 2. Gimondi a 25" e 6 10; 3 Anquetil a 36" e 4/10, 4. Motta a 47"; 5. Merckx a 57" e 7 10. Posizioni che rimanevano invariate al termine del terzo giro con Adorni in vantaggio di 26" e 5/10 su Gimondi, di 37" su Anquetil e di 52" e 1 10 su Motta

La sorpresa, la bella, eccitante prova di Adorni cominciava a delinearsi, a convincere i dubbiosi e gli scettici. Nel quarto giro, Vittorio conservava in bellezza il primo posto. A 31"1 s'annunciava Gimondi; seguivano Anquetil in ritardo di 35" e Motta a 1'27"8. Via libera per Adorni? Sì, anche se Vittorio cedeva nel finale perdendo circa 23" nei confronti di Gimondi il quale dichiarava: «Solo nell'ultimo giro m'hanno avvertito che ero in ritardo di mezzo minuto su Adorni. L'avessi saputo mi sarei comportato diversamente. Curavo Anquetil ed è sbucato Vittorio. Pazienza. Sto bene, non accuso stanchezza e questo mi consola...».

**Gino Sala**

*Il Piccolo Giro di Lombardia*

# Vince Della Torre

## *La gara funestata da un incidente mortale*

**Un concorrente, Eligio Albizzati, ha cozzato contro un'auto in sosta ed è deceduto all'ospedale di Lecco**

**CUSANO (Milano)**, 16 ottobre

Il Piccolo Giro di Lombardia, Gran Premio Brill, gara internazionale riservata ai dilettanti, vinto in volata da Alberto Della Torre, dell'U.C. Bustese, è stato funestato da una sciagura: un concorrente, Eligio Albizzati, è morto per le ferite riportate in un incidente a Suello, presso Lecco. Albizzati ha cozzato contro un'auto ferma in curva, in senso contrario alla marcia dei corridori. Albizzati ha riportato gravissime fratture. Soccorso e ricoverato immedatamente all'ospedale di Lecco, vi decedeva subito dopo.

Lo sfortunato atleta aveva soltanto 25 anni. Era nato il 14 gennaio 1941 a Gavirate (Varese) e risiedeva a Laveno, una cittadina del Lago Maggiore. Albizzati correva con i colori della U.S. Cavariese di Cavaria.

La sciagura ha suscitato profonda impressione e cordoglio fra il pubblico e tutti i partecipanti alla corsa che, come dicevamo, è stata vinta da Alberto Della Torre. All'arrivo sono volate parole grosse all'indirizzo del vincitore, «reo», secondo alcuni direttori sportivi, di non essere stato proprio ligio ai regolamenti della corsa.

Da noi avvicinato, Della Torre ha smentito categoricamente tutto, asserendo che questa è purtroppo la sorte riservata spesso al vincitore.

La corsa ha preso il via sotto una leggera pioggia. L'andatura è subito sostenuta. Tre concorrenti iniziano le ostilità dopo otto chilometri: sono il tedesco Unterkircher, unico straniero in gara (che poi si ritirerà), Pecchielan e Vittiglio, fermato più avanti da un'indisposizione. I battistrada continuano solo per venticinque chilometri, presso Tradate sono raggiunti da altri dodici corridori: Barzetti, Franzetti, Sorlini, Marchesi, Giaccone, Chiementin, Fasoli, Giroli, Conti, Mattè, Di Caterina, Corradini. Il gruppetto prosegue compatto portando il vantaggio a un massimo di un minuto.

La gara presenta continui sviluppi, che mettono a dura prova i concorrenti. Sulla salita della Cappelletta avviene un travaso al comando della corsa. In testa ora rimangono il tedesco Unterkircher, Pecchielan, Parini, Plebani, Franzetti, Redaelli, Giroli, Chiementin, Conti, Di Caterina, Fasoli e Marchesi.

Al termine della salita di Valbrona transita primo Parini, seguito da Marchesi. Nella discesa il gruppo tenta il ricongiungimento ad opera di Lonardi, Vianelli e altri. Le prime dure rampe del Ghisallo, però, annullano il loro sforzo.

Scatta subito e ripetutamente Di Caterina; Conti è lesto a rilevarne la ruota. I due proseguono decisamente mentre nelle retrovie il gruppo si è sgranato. A due chilometri dalla vetta, Di Caterina si invola solo alla vetta, dove transita con ventidue secondi su Conti, e 1'23" su Vianelli. Conti e Di Caterina rimangono quindi a lungo da soli al comando e sono raggiunti presso Galbiate, dopo aver portato il loro vantaggio a un massimo di 1'35", presso Canzo.

Poco dopo scatta Palazzi, campione lombardo della categoria, rimanendo al comando per qualche chilometro raggiungendo il traguardo della Bevera. Il lombardo è raggiunto poco dopo da Parini, che lo sostituisce al comando. Anche questo tentativo è però di breve durata, poichè subito Conti e Rota lo affiancano sullo strappo di Giussano.

Il gruppone reagisce energicamente e raggiunge i battistrada presso Seregno. La speranza degli organizzatori di evitare, con l'inserimento finale della salita di Briosco, la tradizionale volata, non è stata neppure questa volta appagata. A trecento metri Della Torre assume decisamente il comando ed è nettamente primo.

### L'ORDINE D'ARRIVO

**1. DELLA TORRE Alberto (U.C. Bustese), km. 203 in 5.05', alla media di 39,934; 2. Palazzi Carlo (U.C. Bustese); 3. Bettazzoli Mario (U.C. Bergamasca); 4. Plebani Francesco (V.C. Varese Ganna); 5. Cazzaniga Biagio (G.S. Elyplast); 6. Corradini (G.S. Benecini, Verona); 7. Giaccone (V. C. Novarese); 8. Ravagli (G.S. Toscano Casellini Atala); 9. Morellini (G.S. Aurora Borello; 10. Pecchielan (V.C. Varese Ganna).**

## RUGBY

# Cinque in testa alla classifica

*Brillante prova del CUS-Roma - Pareggia il Parma a Livorno - Smentita la crisi della Partenope*

**MILANO**, 16 ottobre

Terza giornata ricca di risultati interessanti, con piacevoli conferme e amare delusioni. I campi centrali per l'appuntamento odierno erano quelli di Roma e di Napoli.

All'Acquacetosa gli universitari romani, più che mai intenzionati a ripetere la prestigiosa stagione '65-'66 che li vide grandi protagonisti fino all'ultima giornata, hanno mietuto un'altra illustre vittima, la Fiamme Oro di Padova. Il CUS Roma, con una gara brillante, a volte durissima, ha strappato alle «Fiamme» un successo di tutto prestigio, che li insedia comodamente in testa alla classifica.

I napoletani, dal canto loro, hanno fugato ogni dubbio sulla presunta crisi che li affliggerebbe, sconfiggendo chiaramente, senza molta fatica, il Rovigo, formazione che in questo periodo non viaggia certo col vento in poppa.

Per le zone alte della classifica, da prendere in considerazione il mezzo passo falso dell'Aquila all'antistadio di Bologna. Gli aquilani, reduci dal prezioso e contrastato risultato positivo di domenica scorsa ai danni del Rovigo (partita che ancora oggi attende una decisione della CEG per una svista arbitrale, che aveva fatto concludere il confronto con sette minuti d'anticipo) hanno trovato una valida resistenza nei felsinei che, per nulla intimoriti dal blasone e dalle aspirazioni dell'avversaria, si sono gettati nella lotta a capofitto, rimediando un prezioso pareggio.

La capolista Parma, ancora ogni brillantemente maglia rosa, ha pareggiato un duro match sul terreno del Livorno. I labronici, soprattutto tra le mura amiche, non regalano niente a nessuno e conquistare dei punti in casa loro è impresa veramente ardua.

A Padova il Petrarca, una brillante conferma, ha piegato la povera GBC, che rimane ancora a zero punti in classifica, così come la Lazio, caduta al Giuriati di Milano contro i biancorossi di Mosconi e Simpson, balzati in testa alla classifica con altre quattro squadre.

### CLASSIFICA

Parma, CUS Roma, Partenope, L'Aquila e Milano: punti 5; Petrarca, Livorno: punti 3; Bologna e Rovigo: punti 2; Fiamme Oro: punti 1; GBC e Lazio: punti 0.

*Atletica leggera a Torino*

# Il G. S. Fiat si aggiudica la prima Coppa Italia

DALL'INVIATO

**TORINO**, 16 ottobre

*Il Gruppo sportivo FIAT ha così vinto la prima edizione della Coppa Italia di atletica leggera. Distanziato ieri nella graduatoria dalle Fiamme Gialle, si è ripreso oggi, grazie alle buone prove di Roscio nei 100 metri e del redivivo Camioni nel triplo, arrivando primo sul filo del traguardo finale. Questo il punteggio conclusivo della manifestazione: C.S. FIAT punti 17.154; 2. Fiamme Gialle p. 17.024; 3. Carabinieri p. 16.653; 4. Esercito p. 15.712 e Lilion Snia Varedo p. 15.578; 6. Atletica Riccardi Milano p. 15.480; 7. CUS Torino p. 15.130; 8. G.S. Italsider Genova p. 14.910; 9. Atletica Livorno p. 13.852.*

*Il primo capitolo di questa manifestazione è stato scritto. Se si vorrà proseguire bisognerà studiare di strutturarla in modo diverso per eliminare le molte lacune uscite in superficie in questi due giorni*

*Tra un round e l'altro, solo due per fortuna, della Coppa Italia, è nato il comitato costitutivo dell'Associazione degli allenatori sociali di atletica leggera. Dovrà preparare uno statuto da presentare alla prossima assemblea di categoria. Si tratta del primo gradino per giungere ad una associazione operante su basi nazionali. L'Associazione nasce con chiari intendimenti polemici nei confronti della FIDAL accusata — l'accusa è pero vecchia come Matusalemme — di approfittare del lavoro appassionato dei tecnici sociali senza ricambiare con un doveroso riconoscimento*

*Veniamo ora alle gare. Fanno da preludio alla seconda giornata di «Coppa» i 3.000 siepi. E' un atleta delle Fiamme Gialle, Pizzi, che s'impone in 9'14"8. Il terreno pesante gli annulla il proposito di correre sotto i 9'. Secondo arriva Valenti in 9'35"2, terzo è Viscusi in 9'37"4. Urlando, un altro finanziere — ma non c'erano dubbi in proposito — schiaccia gli avversari nel martello. Lancia a m. 60,63 (terza misura di sempre in Italia), inseguito dal consocio Guarnelli con m. 57,17 e da Lucioli del FIAT con m. 63,17.*

*Si riede Berruti — il Lilio fa sempre commozione di questi tempi — nei 100 metri. Sguazzero e Roscio sono i suoi avversari più valorosi. Vince Roscio con un buon tempo (considerato il tipo di gara) 10"5, mentre Sguazzero e Berruti vengono entrambi classificati in 10"7. Il CUS Roma, assente come club per le note ragioni ha Virgili in corsa nei 110 ostacoli. Il romano, presente a titolo personale, vince la gara in 14"7 davanti a Cammarata (14"9) e Poserina (15"4)*

*La lotta nei 400 metri si riduce ad un duello fra Bruno Bianchi e Puosi, entrambi con identici tempi stagionali (47"7); Puosi, sempre intelligente, non si fa sorprendere e vince con 48"2. Bianchi, secondo, fa 48"6 e il carabiniere Barburoli è terzo in 49"6. Il FIAT sta guadagnando punti su punti recuperando lentamente ma con solida progressione il distacco che lo separava alla conclusione della prima giornata dalle Fiamme Gialle.*

*Nei 10.000 metri c'è un intermezzo della SNIA con il solito Ambu. Antonio cavalca solitario lungo i 10 chilometri doppiando gli avversari uno dopo l'altro. La sua è una corsa senza rivali. Al secondo chilometro passa in 5'47"4, al quarto in 11'54"8, al quinto in 15'04"6, all'ottavo in 24'33"8 e vince in 30'42"6.*

*Secondo è Zanfini in 31'38" e terzo Lagana in 31'48"6. Sulla pedana dell'alto la battaglia tra Crosa, Zamparelli, Bogliatto e Drovandi e abbastanza appassionante anche se su misure basse. Crosa e Drovandi cadono con il regolo posto a m. 1,98; a 2 metri salta Bogliatto. Zamparelli, ormai solo, supera i 2,03 ma cede sui 2,06. Vince così Zamparelli con metri 2,03, Bogliatto è secondo con 2 metri, Drovandi è terzo con metri 1,95.*

*Nel triplo c'è da segnalare il felice ritorno di Camioni. Il saltatore della FIAT, tolto dalle gare da un noioso malanno muscolare (quando si fermò aveva un record personale di m. 15,76) ha oggi vinto in bellezza. Dopo alcuni salti mediocri è arrivato prima a m. 15,25 e poi a m. 15,43, migliorando di ben 57 centimetri il limite stagionale. Secondo è giunto Gatti con m. 15,33 e terzo Vecchione con m. 15,20. E' chiaro, ormai, specie dopo la prova di Camaioni, che il FIAT si avvia alla vittoria finale. Comunque nel peso la vittoria è appannaggio di Butteri con un lancio di m. 15,32, mentre dietro si piazzano, in ordine, Speziali con m. 14,42 e Maluberti con m. 13,22*

*Si finisce con la staffetta veloce. Il quartetto del FIAT (Roscio, Demoteis, Montonati e Vallet) prende subito il comando della corsa ma sbaglia grossolanamente ai cambi aprendo la strada della vittoria al CUS Torino che ha in ultima frazione Berruti. Livio con una curva da campione, assorbe il veloce finish di Vallet, mantenendo il lieve margine che gli permette di rincere. Tempo dei vincitori 42" (Trerisol, Antonucci Marchioretto, Berruti) secondo il FIAT in 42"1, terzo la Lilion in 42"4 e quarti i carabinieri in 43"4. Si finisce con l'esultanza, legittima, dei ragazzi di Pagani, che hanno offerto una prova di buona solidità raggiungendo una vittoria considerata quasi impossibile alla vigilia.*

**p. s.**

*Ciclismo*

## I gruppi dei «prof» convocati a Parma

**PARMA**, 16 ottobre

Per iniziativa della Salvarani e della Molteni, domani lunedì 17 ottobre sono stati convocati a Parma tutti gli altri gruppi sportivi del ciclismo italiano, al fine di addivenire alla impostazione di una linea comune in ordine al noto provvedimento della Federazione del settore, che ha detenestrato la Lega professionistica.

Scopo di tale iniziativa: la difesa della Lega, la sua ristrutturazione con nuove elezioni, nella constatata impossibilità di sostenere la posizione di completa rottura con la Federazione assunta dagli attuali dirigenti della Lega stessa, in particolare dal dottor Strumolo.

Si tratta, in sostanza, di un tentativo di riavvicinamento alla Federazione, in quanto Salvarani e Molteni ritengono che i loro interessi vengano fortemente lesi dall'attuale situazione, caratterizzata dalla impossibilità di svolgere attività all'estero e per il fatto che la RAI-TV trasmetterà solo le corse disputate con l'approvazione della Federazione.

La riunione avrà luogo nel pomeriggio presso lo stabilimento Salvarani a Golese.

*0 a 0 casalingo col Novara*

# Ancora in bianco la Reggiana

**REGGIANA: Bertini II; Giorgi, Donzelli; Strucchi, Grevi, Corni; Fogar, Badari, Buglioni, Gavazzi, Pienti.**
**NOVARA: Lena; Fogliana, Colla; Colombo, Udovicich, Radaelli; Milanesi, Calloni V., Calloni G.P., Broggi, Bramati.**
**ARBITRO: Possagno, di Treviso.**

DAL CORRISPONDENTE

**REGGIO EMILIA**, 16 ottobre

Partita dimessa e inconcludente tra due squadre dimesse e inconcludenti, affamate di punti per trarsi fuori dai fondali della classifica.

Gli azzurri novaresi non si sono mai resi pericolosi, ma ben sistemati a metà campo e con una difesa rocciosa e fortissima in Udovicich e Pogliana, hanno imbrigliato agevolmente i padroni di casa. Senza fatica nel primo tempo, con più impegno nella ripresa, allorchè la Reggiana ha tentato un suo *forcing* generoso, ma senza penetrazione e talora sfortunato. Azioni alterne nei primi 45'. Al 14' uscita alta di Lena che anticipa su *cross* di Gavazzi, l'entrata di Buglioni. Al 19' tiro di Broggi neutralizzato da Bertini. Al 24' Bertini sventa un insidioso tiro di Milanesi, al 32' intervento di Lena su Fogar, al 34' soffiata in extremis di Strucchi che toglie la palla al centrattacco Calloni lanciato a rete, al 36' Buglioni viene strapazzato in piena area da Udovicich e Colombo senza reazione alcuna da parte dell'arbitro.

Nella ripresa l'attacco granata sperimenta innumerevoli spostamenti e accresce grinta e pericolosità. Al 4' la Reggiana dà vita all'azione più insidiosa: Donzelli *crossa* e Pienti tocca al volo a Buglioni catapultato in avanti: gran tiro da due metri e Lena con l'aiuto della traversa riesce miracolosamente a salvare in *corner*. Al 15' l'arbitro non rimarca un vistoso fallo di mani in area di un difensore novarese. La Reggiana preme ma Vittorino Calloni e compagni con indovinati arretramenti non concedono spazio. Bisogna giungere al 36' per rivedere cose concrete: Fogar allunga a Badari, serpentina, tiro e bella parata di Lena. Con un colpo di testa, acrobatico ma sfortunato di Buglioni, al 39', la storia si conclude.

Il Novara è soddisfatto. Non poteva ambire di più.

**l. m.**

*Incidenti durante la partita Campobasso-Melfi*

# Nell'invadere il campo fanno crollare una tettoia

**CAMPOBASSO**, 16 ottobre

Alcuni incidenti sono avvenuti nel corso della partita Campobasso-Melfi, del girone «E» di serie «D», sospesa al termine del primo tempo quando il presidente della squadra locale ha invitato i propri giocatori ad abbandonare definitivamente il campo.

L'arbitro, Norcia di Messina, assediato da quattromila spettatori, è stato costretto a rimanere sul terreno di gioco pe roltre tre ore senza potere rientrare negli spogliatoi: l'intervento delle forze dell'ordine ha scongiurato che gli incidenti avessero serie conseguenze. Un gruppo di tifosi locali, nel tentativo di invadere il campo, ha provocato il crollo di una tettoia: alcune persone sono rimaste contuse.

Al momento dell'interruzione le due squadre si trovavano sullo 0-0. Durante il primo tempo una decisione dell'arbitro aveva suscitato vivaci proteste da parte del pubblico che al termine, quando i dirigenti locali hanno deciso di ritirare la squadra, gli ha impedito di rientrare negli spogliatoi.

La polizia è riuscita poi a far allontanare il direttore di gara dallo stadio «Romagnoli» a bordo d iuna camionetta.

*Gran Criterium a S. Siro*

# Stravince Amynthas un gigante nel fango

## TOTIP

| | | |
|---|---|---|
| 1ª CORSA | Non valida | |
| 2ª CORSA | 1. Potok | X |
| | 2. Assenzio | 2 |
| 3ª CORSA | 1. Grima | X |
| | 2. Tirpiz | 1 |
| 4ª CORSA | 1. Andrea | 1 |
| | 2. Narrok | 2 |
| 5ª CORSA | 1. Adige | 2 |
| | 2. Oueiros | X |
| 6ª CORSA | 1. Salimar | 2 |
| | 2 Torbido | 1 |

## TOTOCALCIO

| | |
|---|---|
| ATALANTA-NAPOLI | X |
| BRESCIA-VICENZA | X |
| FIORENTINA-MANTOVA | X |
| FOGGIA-VENEZIA | 1 |
| LECCO-INTER | 2 |
| MILAN-LAZIO | X |
| ROMA-CAGLIARI | X |
| SPAL-BOLOGNA | 1 |
| TORINO-JUVENTUS | X |
| PISA-MESSINA | n.v. |
| SAMPDORIA-GENOA | X |
| TRIESTINA-COMO | X |
| VIS PESARO-RIMINI | X |

Monte premi: L. 684.532.244

**MILANO**, 16 ottobre

Amynthas, un gigante nel fango. Il giovane campione della razza di Rozzano ha sbaragliato il campo dei concorrenti nel Gran Criterium a S. Siro, volando su una pista pesantissima con l'azione di un cavallo di grande avvenire. Sei i cavalli scesi in pista a disputarsi i dieci milioni e rotti messi in palio: Air du Temps della scuderia Tagliabue, Bonvecchiati della scuderia Mantova, Castelfranco della scuderia Aurora, Guiche della scuderia Ignis, Jacopola della scuderia Metauro, Amynthas della razza di Rozzano.

Favorita Jacopola a 1 e mezzo, mentre Guiche e Amynthas erano offerti a 2-3 contro 1. Gli altri a quote più alte. Allo scattare degli sportelli delle gabbie Bonvecchiati balza al comando davanti ad Amynthas, Air du Temps, Jacopola, Castelfranco e Guiche. Sulla curva Amynthas avvicina Bonvecchiati e lo supera all'ingresso della retta d'arrivo, mentre Guiche progredisce e si porta tra i primi. In dirittura Amynthas è primo e si stende con irrisoria facilità. A larghe folate, il figlio di Tissot, si stacca dagli altri creando un vuoto incolmabile dei suoi inseguitori.

Nel finale, mentre Amynthas vince con 15 lunghezze di vantaggio, Castelfranco conquista la seconda moneta su Bonvecchiati e Jacopola, in evidente disagio nel fango. Il vincitore ha coperto i 1500 metri del percorso in 1'46". Di scarso interesse lo svolgimento del Premio Duca d'Aosta, che costituiva la seconda prova milionaria del convegno. Solo quattro cavalli alla partenza con due giri percorsi al rallentatore e un finale di scarso interesse che ha visto Titano vincere su Michelozzo.

Le altre corse sono state vinte da: Comacina (Gallura); Cliris (Wolfang); Ognon (Orissa); Potok (Assenzio); Posillipo (Kylix); Osborn (Luna Park).

**v. s.**

## ITALIA ED OLANDA VINCONO IL TORNEO INTERNAZIONALE DI BASEBALL

Italia «A» e Olanda hanno vinto a pari merito il torneo internazionale giovanile al limite dei 23 anni, conclusosi oggi a Roma. Questo pomeriggio infatti, a causa della pioggia, non è stata giocata la partita Italia «A» Olanda. In mattinata la formazione «B» dell'Italia aveva battuto la Germania per 10-0.

Classifica finale: 1. ex aequo Italia «A» e Olanda; 3. Italia «B», 4 Germania.